Torino 0

Pastine	6
Angloma	6
Pessotto	6
Falcone	6
Pellegrini	6
(49' Lorenzini)	6
Mattagliati	6
Rizzitelli	6
Bernardini	6
Silenzi	5
Pelè	6
Cristallini	6

All. Sonetti
(12 Simoni, 13 Sogliano, 15 Sinigaglia, 16 Osio)

Sampdoria 0

Zenga	7
Mannini	6
Ferri	6
(76' Rossi)	sv
Serena	6
Vierchowod	6
Mihajlovic	6
Salsano	sv
(15' Invernizzi)	6
Jugovic	6
Platt	6
Mancini	6
Maspero	6

All. Eriksson
(12 Nuciari, 14 Sacchetti, 16 Bellucci)

ARBITRO: Tombolini di Ancona 6.
NOTE: angoli 4 a 2 per il Torino, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 20.000. Ammoniti Maspero e Jugovic per gioco scorretto.

Sonetti deluso «La zona Uefa si allontana»

«Abbiamo rallentato la marcia d'avvicinamento all'Europa – ha dichiarato l'allenatore granata, Nedo Sonetti –, però in compenso si è avvicinata la nostra quota salvezza». Poi, una battuta fra lo scherzoso e il polemico: «Ho qualche rimpianto per le grandi parate di Zenga e le occasioni da noi fallite, sulla a che vedere con i regali di cui si è parlato domenica scorsa». Il tecnico rivale, Eriksson, ha mostrato invece di accontentarsi del risultato: «Di più non potevamo fare, con tante assenze e gli infortuni che ci sono capitati durante la partita. Dopo un buon inizio ci siamo un po' persi. Comunque, c'è ancora la possibilità di guadagnarsi la zona Uefa».

Vierchwod, (a destra), contrasta il granata Silenzi AP

Toro svogliato La Samp si adegua

Dopo tre vittorie consecutive i granata tirano il fiato. Solo il ghaneano Pelé tenta di vivacizzare l'incontro, ma con scarsi risultati. Disattenzioni anche nella difesa di Sonetti, ma anche la Samp gioca pensando alla Pasqua.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Alla vigilia si fregiava dell'ambizioso titolo di partita-chiave per la corsa verso l'Uefa. Titolo immeritato alla prova dei fatti. In realtà tra Toro e Samp i binari sono corsi fin dall'inizio verso la mediocrità. E c'è il sospetto che il temuto appagamento di parte torinista per il derby vinto e la preoccupazione di allontanare una crisi incipiente da parte blucerchiata (privi di Lombardo, Evani e Gullit) abbiano concorso a formalizzare il tasso di noia sulle gradinate.

La gara è vissuta praticamente assistita come una fabbrica decotta sulle spalle di «sorella speranza». Spalle immense che hanno trattenuto per 85 minuti i soliti resistenti di cuore granata dallo scaricare una liberatoria salva di fischi sui replicanti del pessimo gusto calcistico. Speranza di un guizzo, di un'invenzione, di un assist invitante per affrancare lo spettacolo desolante, immagini che a tratti si sono «gemellate» con l'estroso Abedi Pelé, l'unico con i giusti carati per riportare lo scontro alla giusta sofferenza emotiva. Tirate le somme (povere), il ghanese è stato l'unico a strappare una lunga coda di applausi, a dare un senso (in parte) al costo del biglietto. Il tutto si è condensato al 15' in uno strabiliante slalom di circa 40 metri. Progressione e sventola deviata in angolo da Zenga.

Partita scialba e con la soglia sotto il limite della decenza ampiamente superata nella parte centrale del secondo tempo dai bomber granata Rizzitelli e Silenzi: il primo sciupava al 68' un dribbling in area con una barzelletta di tiro che centrava le gambe di Vierchowood come al tavolo del biliardo; l'altro negava l'attimo fuggente ad una palla d'oro che supplicava l'ultimo tocco a portiere quasi spiazzato. Dall'altra parte, all'81', Mancini segnalava la fine di un letargo prolungato con un affondo in area che «urtava» il ginocchio di Pastine in uscita. Le proteste del capitano doriano, non smuovevano di un millimetro il muro di indifferenza dell'arbitro Tombolini. Questi, tra l'altro, fermamente convinto di avere già dato in materia di onestà e di ammissione di colpa. L'episodio, curioso, si riferisce ad fallo fischiato al 36' a Pastine per una presa di mani del portiere granata su retropassaggio del libero Pellegrini con la coscia e dunque regolare. Il gioco riprendeva con una palla a due disputata tra qualche fischio isolato di spettatori forse competenti, ma dalle limitate capacità ironiche.

Scampoli di cronaca. Sampdoria disposta a zona. Eriksson imbocca la strada della prudenza: centrocampo imbottito e Mancini solo in avanti. Il Toro replica con Mallagliati sulla punta avversaria e Falcone che segue a turno un centrocampista disposto a sbirciare l'area granata. È il primo tiro è proprio della Samp con Maspero quando corre il 4'. All'11, una combinazione Serena-Mancini che non dà esito, anticipa l'azione ricordata di Pelè. Cambia marcia il Toro, ma trova soltanto calci d'angolo e un'improvvisa fiammata di Pessotto che spara sopra la traversa un suggerimento di Pelé.

Ripresa. Il Torino, che perde Pellegrini, chiama anche i suoi centrocampisti a raccolta, ma la musica non cambia, né impensierisce Zenga, costretto soltanto all'ordinaria amministrazione su un colpo di testa di Cristallini (62') e su un calcio piazzato del giovane Bernardini (77').

GLI ARBITRI

CARDONA 6 (Cremonese-Bari): la partita non ha prosposto grandi occasioni di contestazione. È vero però che quando gli animi di sono riscaldati e si è rischiato un piccolo tafferuglio, l'arbitro ha saputo mantenere il polso della partita, facendo ricorso a ben sette cartellini da ammonizione.

BESCHIN 6,5 (Fiorentina-Napoli): buona la direzione del fischietto di Legnago. Sempre vicino all'azione, riesce a tenere in pugno saldamente una partita non difficile. Espelle giustamente Pari per fallo da ultimo uomo. Solo un peccato veniale per una incomprensione col collaboratore di linea.

RACALBUTO 6 (Foggia-Parma): Casarin lo considera una promessa e siccome il designatore ne sa più di noi, bisogna credergli. Tutto bene fino al 48', quando annulla per fuorigioco un gol al Foggia (autore Bresciani). Il fuorigioco se c'è, è millimetrico, e avviene al momento del tiro di Di Biagio, perché quando Bresciani va a colpire di testa è tutto regolare. È il guardalinee che segnala il fallo, e Racalbuto si fida del suo collaboratore. Il resto è ordinaria amministrazione. Ammonisce il giusto, senza esagerare.

TRENTALANGE 6 (Genoa-Cagliari): pochi episodi dubbi nel corso di una partita comunque piuttosto nervosa anche a causa della precaria situazione di classifica del Genoa. Quattro ammonizioni comminate, tutto sommato, giuste. Pochi i problemi, una direzione di gara piuttosto tranquilla.

RODOMONTI 6,5 (Padova-Lazio): nonostante la posta in campo, soprattutto per il Padova, la partita si è svolta tranquillamente senza che si siano segnalati fatti di cronaca al di fuori delle reti. Rodomonti ha svolto con sicurezza il suo compito, anche se non troppo difficile.

TREOSSI 5,5 (Reggiana-Juventus): alcune ingenuità non comprometterebbero la buona prova complessiva di uno degli arbitri più promettenti dell'ultima generazione, purtroppo – però – il fischietto romagnolo in chiusura del primo tempo sbaglia clamorosamente quando non concede il secondo rigore per la Reggiana su spintone in area di Deschamps su Padovano. Anche il guardalinee Florio per la verità sembra sbandierare con l'intento di mettere l'arbitro in difficoltà. Giusta l'assegnazione del primo penalty: netto il fallo di Rampulla su Padovano.

FARINA 5 (Roma-Brescia): una partita senza storia, diretta però male. Nell'infinità di fischi sbagliati, spicca il rigore concesso a Balbo: un vero e proprio tuffo in area, premiato con un tiro dal dischetto. L'arbitraggio non falsa il risultato, ma denota grande insicurezza.

TOMBOLINI 6 (Torino-Sampdoria): una tranquilla direzione di gara, facilitata anche dallo scarso agonismo espresso dalle formazioni in campo. Ha però il merito di aver saputo riconoscere pubblicamente un suo errore, quando su un retropassaggio di coscia a Pastine, aveva dapprima fischiato il fallo per il recupero con le mani e successivamente, aver ammesso il torto.

CLASSIFICA

1) COLLINA (11)	6.45
2) BOGGI (11)	6.40
3) AMENDOLIA (12)	6.29
4) PELLEGRINO (9)	6.16
5) RODOMONTI (11)	6.13
6) BRASCHI (10)	6.13
7) PAIRETTO (10)	6.10

AVEVA RAGIONE LUI

Bresciani, gol regolare Treossi grazia la Juventus

FRANCESCO REA

Aveva ragione Farina (Roma-Brescia). Dubbi per un possibile fuorigioco di Totti in occasione del primo gol. Un dubbio che però si risolve facilmente. A smarcare Totti in area è stato il libero del Brescia Bonometti. Al limite si può discutere sulla posizione di Balbo, il cui fuorigioco ai fini del gol, è nettamente ininfluente. Anzi, ha rischiato, se non fosse stato pronto ad alzare le gambe, di respingere il tiro del compagno.

Aveva ragione Mezzanotti (Roma-Brescia). Balbo era stato superato nettamente sullo scatto dal suo controllore Mezzanotti, e così l'attaccante giallorosso ha pensato bene di gettarsi ai suoi piedi, tentando di attaccarsi ai suoi pantaloncini. L'arbitro Farina abboccava e la Roma usufruiva di un calcio di rigore.

Aveva ragione Bonometti (Roma-Brescia). Il capitano del Brescia aveva posto la palla, che Balbo si apprestava a calciare, esattamente sul dischetto di rigore. L'attaccante della Roma la risistemava guadagnando una trentina di centimetri. Sicuramente tale distanza non influisce sull'effetto, e forse lo spostamento era dettato dall'avallamento che contrassegnava il dischetto. Ma il rigore è un calcio piazzato da 11 metri, e non 10 e 70.

Aveva ragione Bresciani (Foggia-Parma). Bresciani raccoglieva la respinta del portiere Bucci e metteva in rete. Il gol veniva però annullato dall'arbitro Racalbuto per fuorigioco dello stesso Bresciani. In realtà al momento del lancio l'attaccante foggiano era in linea con i difensori. Gol regolare.

Aveva ragione Tombolini (Torino-Sampdoria). Un retropassaggio a Pastine e afferrato con le mani dal portiere granata, veniva punito con un calcio di punizione. In realtà il passaggio era avvenuto di coscia non con i piedi, unico caso in cui la palla non può essere presa con le mani. Pastine lo faceva notare all'arbitro e Tombolini ammetteva il tortoo. Palla a due e un plauso all'arbitro per aver saputo cambiare idea.

Aveva ragione Treossi (Reggiana-Juventus). È vero, Rampulla è uscito a valanga su Padovano, mentre questi aveva allontanato la palla. Il rigore era netto. La sensazione è, però, che l'attaccante reggiano abbia cercato il rigore anticipando la caduta.

Aveva ragione Padovano (Reggiana-Juventus). Futre aveva messo la palla al centro dell'area. Una palla bassa sulla quale arrivava Padovano. Da dietro ci pensava Dechamps a falciarlo, spedendolo a terra. Un fallo nettissimo che però l'arbitro Treossi non vedeva.

Aveva ragione Beschin (Fiorentina-Napoli). Baiano lanciato da Rui Costa e il difensore partenopeo Pari lo aggancia ad un braccio facendolo rovinare a terra. La regola dell'ultimo uomo esiste e Beschin fa bene ad applicarla correttamente: con il cartellino rosso.

IL GOL

Non è poi così frequente vedere Roberto Baggio segnare di potenza: di solito l'attaccante bianconero preferisce «piazzare» la sua conclusione a rete. Invece ieri, a Reggio Emilia, ha siglato la prima rete della sua squadra con una conclusione dal limite dell'area al volo precisa ma al tempo stessa di discreta potenza. L'azione, al 5' della partita, è stata portata avanti sulla sinistra dell'attacco da Del Piero: la conclusione del giovane attaccante è stata respinta dalla difesa reggiana ed è finita al limite dell'area dov'era piazzato Baggio. «Codino» è rimasto con la gamba sinistra ben piantata al terreno e ha indirizzato il pallone giusto all'incrocio dei pali.

TOTIP

Prima corsa	X X
	1 2
Seconda corsa	X 2 2
	1 X 2
Terza corsa	1 1
	X 2
Quarta corsa	2 X
	X 1
Quinta corsa	15 X
	X 2 2
Sesta corsa	2 2
	1 X

B

RISULTATI

ACIREALE-ASCOLI	0-1
ANCONA-VICENZA	2-1
ATALANTA-UDINESE	2-0
CESENA-PIACENZA	1-1
COMO-LUCCHESE	2-1
COSENZA-SALERNITANA	0-0
LECCE-PERUGIA	1-4
PESCARA-CHIEVO	1-0
VENEZIA-PALERMO	2-1
VERONA-F. ANDRIA	0-0

PROS. TURNO

Domenica 23-4-95 (ore 16)
ACIREALE-COMO
ASCOLI-COSENZA
F. ANDRIA-LECCE
LUCCHESE-ANCONA
PERUGIA-CESENA
PIACENZA-CHIEVO
SALERNITANA-PESCARA
UDINESE-VENEZIA (22-4-95)
VERONA-ATALANTA
VICENZA-PALERMO

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI		Media inglese
		Giocate	Vinte	Pari	Perse	Fatte	Subite	
PIACENZA	61	30	16	13	1	49	18	0
UDINESE	51	30	13	12	5	47	30	– 5
SALERNITANA	50	30	14	8	8	45	33	– 9
VICENZA	48	30	11	15	4	29	17	– 7
ANCONA	48	30	13	9	8	43	37	– 10
ATALANTA	46	30	11	13	6	34	31	– 10
PERUGIA	44	30	10	14	6	33	24	– 12
CESENA	43	30	10	13	7	34	28	– 13
VERONA	41	30	9	14	7	32	28	– 13
PALERMO	38	30	9	11	10	27	21	– 16
VENEZIA	38	30	11	5	14	33	34	– 18
F. ANDRIA	37	30	7	16	7	27	29	– 15
COSENZA	36	30	11	12	7	32	27	– 12
PESCARA	36	30	9	9	12	40	51	– 18
LUCCHESE	32	30	6	14	10	39	44	– 18
ACIREALE	30	30	7	9	14	20	34	– 22
CHIEVO V.	29	30	6	11	13	25	32	– 22
ASCOLI	26	30	5	11	14	17	36	– 24
COMO	25	30	5	10	15	16	42	– 25
LECCE	18	30	3	9	18	24	50	– 31

Il COSENZA è penalizzato di 9 punti.

C

RISULTATI E CLASSIFICHE

C1

GIRONE A

Classifica:
Bologna 65; Ravenna * 51; Monza 46; Pistoiese e Spal 45; Fiorenzuola 44; Prato 42; Spezia 40; Leffe 39; Alessandria e Modena 33; Carrarese 32; Pro Sesto 30; Crevalcore e Massese 29; Carpi 27; Ospitaletto 23; Palazzolo 11.

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo Turno:
Bologna-Leffe; Carpi-Palazzolo; Carrarese-Modena; Fiorenzuola-Monza; Ospitaletto-Crevalcore; Pistoiese-Prato; Ravenna-Spal; Spezia-Massese.

GIRONE B

Classifica:
Reggina 59; Avellino * 53; Gualdo 46; Juve Stabia 41; Trapani 40; Siracusa 39; Nola e Sora 38; Siena ed Empoli 34; Lodigiani 32; Casarano 31; Barletta e Chieti 30; Pontedera, Ischia, e Atl. Catania 29; Turris 25.

* Penalizzato di 2 punti

Prossimo Turno:
Barletta-Ischia; Casarano-Atl. Catania; Gualdo-Empoli; Pontedera-Reggina; Siena-Juve Stabia; Siracusa-Nola; Trapani-Lodigiani; Turris-Avellino.

C2

GIRONE A

Risultati: Brescello-Trento 3-0; Centese-Valdagno 2-1; Cremapergo-Legnano 1-0; Lecco-Pavia 2-0; Lumezzane-Solbiatese 1-1, Olbia-Aosta 1-2; Provercelli-Saronno 2-0; Sassariforr-Tempio 0-0; Varese-Novara 2-2

Classifica: Brescello 58, Lumezzane 52; Novara 51, Provercelli e Lecco 50; Saronno 43; Solbiatese e Varese 39; Torres 38; Valdagno 37; Tempio e Cremapergo 36, Legnano 35; Centese 32; Pavia 28; Olbia 27; Aosta 23, Trento 19.

Prossimo Turno: Aosta-Solbiatese; Legnano-Torres; Novara-Brescello; Pavia-Cremapergo, Saronno-Lecco; Tempio-Pro Vercelli, Trento-Centese; Valdagno-Lumezzane, Varese-Olbia.

GIRONE B

Risultati: Baracca-Macerat.0-1; C. di Sangro-Sandonà (rinv. per neve); Cecina-Livorno 2-2; Forlì-Fano 1-1, Montev.-Fermana 3-1; Poggib.-Giulian. 2-1; Ponsacco-Giorgione 2-1, Teramo-Cittad. 2-0; Vis Pesaro-Rimini 0-0.

Classifica: Montevarchi e San Donà 50; C. di Sangro 47; Fano 46; Rimini 44; Teramo 43; Livorno e Vis Pesaro 40; Baracca e Giulianova 36; Fermana 35; Forlì 33; Cecina, Cittadella e Giorgione 32; Ponsacco 30; Maceratese 29; Poggibonsi 22.

Prossimo Turno: Cittadella-Vis Pesaro; Fano-C. di Sangro; Giorgione-Fermana; Giulianova-Forlì; Livorno-Baracca; Maceratese-Montevarchi; Ponsacco-Poggibonsi, Rimini-Cecina; Sandonà-Teramo.

GIRONE C

Risultati: Albanova-Astrea 0-0; Bisceglie-Matera 0-0; Castrovillari-Frosinone 1-0; Catanzaro-Trani 0-0; Fasano-Nocerina 1-1; Formia-Vastese 1-2; Molfetta-Benevento 0-1; Sangiuseppese-Avezzano (sosp.); Savoia-Battipaglia 1-0

Classifica: Nocerina 59; Benevento 54; Matera 52; Albanova 49; Savoia 46; Avezzano e Vastese 42; Battip. e Frosinone 38; Trani 35; Fasano e Catanzaro 34; Castrov. 32; Astrea 29; Formia e Bisceglie 26; Molfetta 23; Sangiuseppese 18.

Prossimo Turno: Astrea-Battipaglia; Avezzano-Catanzaro; Benevento-Frosinone; Castrovillari-Fasano; Matera-Formia; Nocerina-Molfetta; Savona-Albanova; Trani-Bisceglie; Vastese-Sangiuseppese.